

I Sistemi Elettorali Dal Dopoguerra Ad Oggi Dal Proporzionale Puro Della Prima Repubblica Al Rosatellum

When people should go to the book stores, search opening by shop, shelf by shelf, it is in point of fact problematic. This is why we give the ebook compilations in this website. It will unquestionably ease you to look guide **i sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi dal proporzionale puro della prima repubblica al rosatellum** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you in point of fact want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best place within net connections. If you plan to download and install the **i sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi dal proporzionale puro della prima repubblica al rosatellum**, it is unconditionally simple then, before currently we extend the associate to purchase and make bargains to download and install **i sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi dal proporzionale puro della prima repubblica al rosatellum** correspondingly simple!

Gli Stati Uniti e l'apertura a sinistra - Leopoldo Nuti 1999

ITALIOPOLITANIA SECONDA PARTE -

Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo

saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non

sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

DISSERVIZIOPOLI LA DITTATURA DEI BUROCRATI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di

Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo

orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

MANETTOPOLI - 2020

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di

Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo

orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Alla scuola di Don Sturzo. Il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti - Lorenzo Coscarella 2021-03-29

L'anno sturziano 2019 ha portato nuova linfa agli studi sul popolarismo che si erano attenuati negli anni, sia per il naturale trascorrere del tempo, sia per il venir meno di due forti catalizzatori culturali: la Democrazia cristiana e il Ppi del 1994. L'ICSAIC ha partecipato al filone di ricerca sulle radici del partito d'ispirazione cristiana con un convegno nazionale sul popolarismo nel Mezzogiorno, e la Calabria dei "preti sociali" in particolare, svoltosi presso l'Università della Calabria. Dalle varie relazioni, tutte di studiosi esperti e autorevoli, è emerso un quadro frastagliato, e per alcuni aspetti inedito, della presenza del Ppi in un Sud

caratterizzato da "anemia religiosa", con conseguenze negative sulla originaria battaglia per la democratizzazione dello Stato di don Luigi Sturzo. Soprattutto nel Mezzogiorno, infatti, il fondatore fu "messo in minoranza". Il Partito popolare finì pertanto schiacciato nella morsa della destra cattolica, che lasciandosi alle spalle lo schema gentiliano delle alleanze clericomoderate, puntò decisamente alla formazione di un blocco d'ordine in alleanza con il "nuovo" fascismo cattolicizzato. Non mancarono, però, significative eccezioni, e molti esponenti popolari di rilievo continuarono la propria attività politica schierandosi nel fronte antifascista.

Elezioni e partiti in Europa - Sebastiano Corrado 1979

La provincia di Pesaro e Urbino nel Novecento - 2003

Legge elettorale. Difetto di Democrazia. Analisi

del sistema elettorale Italiano - Antonio Capuano
2012-10-24T00:00:00+02:00

Da tempo, in Italia, è in corso un dibattito allargato ai più disparati ambiti sociali che si concentra su un tema cruciale per la vita pubblica del nostro paese: la legge elettorale. In questo agile saggio Antonio Capuano traccia un quadro in cui questo tema viene affrontato con puntualità storica e attenzione verso gli esiti contemporanei della democrazia rappresentativa occidentale. La legge elettorale non è solo un mero strumento legislativo ma un vero e proprio modello di società civile: essa infatti incide fortemente, se non in modo determinante nelle configurazioni politiche che emergono dalle competizioni elettorali. Da essa dipendono due fattori decisivi per la vita politica di una democrazia: la governabilità e la relativa stabilità. Attraverso una digressione storica che si articola a partire dall'epoca dello Statuto Albertino fino alla legge elettorale del 2005, che ha suscitato perplessità e polemiche, ma anche

con uno sguardo rivolto alle modalità elettive delle principali realtà europee, nonché con un accenno consapevole alle problematiche attuali centrate sulla tecnocrazia e sulle degenerazioni populistiche dell'antipolitica, l'autore auspica una modernizzazione della macchina statale italiana e, infine, avanza la sua proposta di modello legislativo elettorale per l'Italia del futuro.

L'esperienza del New Labour. Un'analisi critica della politica e delle politiche - Faucher 2014

Il domani d'Italia e altri scritti del primo dopoguerra, 1919-1926 - Francesco Luigi Ferrari 1983

Il finanziamento privato della politica - Edoardo Caterina 2022-09-01T18:24:00+02:00
1590.37

Spicchi di mela verde - Giuseppe Palma 2020-01-22

«Spicchi di mela verde» è una raccolta di ventisette poesie dell'avvocato Giuseppe Palma. L'Opera è la terza raccolta poetica di Palma del 2019 per Gds, dopo «Rialzati, Italia! Poesie per la Patria, per il Cuore e per le Tradizioni» e «Poesie nel Borgo. Tra Globalismo e Medioevo». Dal punto di vista prettamente metrico siamo di fronte ad un esperimento letterario innovativo, a differenza dei due libretti precedenti che raccoglievano Versi attentamente costruiti, anche se anisosillabici irregolari. «Spicchi di mela verde», pur rispettando poche regole metriche basilari, raccoglie poesie scritte in stile contemporaneo al di fuori di cornici metriche e, il più delle volte, senza rispettare né la punteggiatura né le maiuscole o le minuscole. Pur essendo di fronte, anche in questo caso, all'anisosillabismo irregolare, parecchio evidenti sono le molteplici licenze e libertà poetiche. L'esperimento letterario, da inglobare nel vasto panorama della poesia contemporanea, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di nuove

forme poetiche all'interno dello sterminato spazio della poesia del Terzo millennio. L'Opera completa il trittico poetico di Palma del 2019. In appendice, a titolo di contributo culturale e letterario idoneo ad arricchire il libretto, è riportato un saggio breve di Palma sulla nascita della Letteratura italiana.

I sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi -
Paolo Becchi 2022-08-29

A poche settimane dalle elezioni politiche del settembre 2022, esce la seconda edizione aggiornata e ampliata del libro di Paolo Becchi e Giuseppe Palma. Gli autori presentano un volume sui sistemi elettorali italiani dal dopoguerra ad oggi, vale a dire dal sistema proporzionale della Prima Repubblica a quello misto del Rosatellum. Il libro si sofferma anche su alcuni tentativi falliti di riforma del sistema elettorale. Come si vota in concreto col Rosatellum? Come funziona nel dettaglio questo sistema elettorale misto? Quali sono i meccanismi espliciti e quelli impliciti? Perché

dovrebbe almeno incentivare la cosiddetta “governabilità”? La legge elettorale presenta profili di incostituzionalità? Rispetta i requisiti dettati dalla Corte costituzionale con le sentenze numm. 1/2014 e 35/2017? Queste alcune delle domande a cui Becchi e Palma cercano di dare una risposta. Alcune schede evidenziano con chiarezza come si vota, ponendo l’accento sui casi di voto valido e non valido. Alla fine del libro, prima delle conclusioni, un box di aggiornamento con le tabelle dei nuovi collegi elettorali - sia per la Camera che per il Senato - a seguito della riduzione del numero dei parlamentari. Una lettura indispensabile in vista dell’imminenza del voto.

Le ragioni di una sconfitta. La prima commissione antimafia (1963-1968) - Filippo Frangioni 2008-07-01

Rivista trimestrale di diritto pubblico - 1996

Il Rapporto pubblico-privato nel P.G.R. Pratiche,

contesti e nuovi orizzonti - Paolo Fusero 2004

Elezioni e partiti in Europa - Sebastiano Corrado 1979

La forma di governo parlamentare fra «tradizione» e «innovazione» - Saverio Francesco Regasto 2008

Pagine sparse. Fatti e figure di fine secolo - Dzieduszycki Michele 2007

Con occhi di Tiberio e labbra di Calpurnia - L'amore ai tempi del virus - Giuseppe Palma 2021-07-15

«Con occhi di Tiberio e labbra di Calpurnia» è la nuova raccolta di poesie di Giuseppe Palma, la quarta dal 2019. Il libretto contiene trentuno composizioni poetiche, scritte tutte a Milano (tranne tre, in Ostuni) con la tecnica dell’anisosillabismo irregolare. A differenza di «Scritti Milanesi. La Libertà ai tempi del Virus»,

edito da Laura Capone editore nel febbraio di quest'anno, dove il tema centrale è la libertà in Era di pandemia, questo nuovo libretto presenta quale unico tema quello dell'amore ai tempi del virus. Se «Scritti Milanesi» contiene poesie vergate da marzo a dicembre 2020 (fasi Ie II della pandemia), questo libello è composto invece di nuove poesie che Palma ha scritto dal 3 settembre 2020 (una alla fine di agosto) al 18 giugno 2021, vale a dire nel corso delle fasi pandemiche II, III e del periodo immediatamente successivo. Gran parte delle trentuno poesie sono volutamente senza titolo. Una testimonianza diretta, in Versi, della pandemia da Covid-19, stavolta non sulla libertà ma sull'amore. Un'Era, quella pandemica, che le ultime quattro generazioni non avevano conosciuto. Per trovare poesie italiane in epoca di pandemia occorre tornare al 1919-1921, ai tempi della "Spagnola".

Guida alle elezioni politiche - Alessandro Pagano 1994

Votare E(') Scegliere - Gabriele Petrone
2015-03-10

Questo breve saggio presenta un esauriente excursus storiografico sui sistemi elettorali adottati in Italia dall'Unità ad oggi e descrive quelli in uso oggi nei principali paesi europei e del mondo democratico che sono entrati a far parte del nostro dibattito politico. Dalla lettura di queste pagine si apprende così che in Italia solo in due precisi momenti storici, durante la dittatura fascista e negli anni in cui è rimasto in vigore il famigerato porcellum, gli elettori non hanno potuto scegliere direttamente i propri rappresentanti nel parlamento nazionale. Un'opera divulgativa che, con stile semplice e immediato, si pone l'obiettivo di aiutare il lettore ad orientarsi all'interno di tematiche complesse che sono comunque diventate parte essenziale dell'attuale dibattito politico sulla riforma elettorale di cui in Italia si discute da oltre un ventennio. Perché la riforma del sistema elettorale, vale a dire lo strumento attraverso il

quale si seleziona la classe dirigente, è un tema essenziale per il funzionamento della democrazia, fatto che non può essere mai considerato materia riservata a ristretti gruppi di addetti ai lavori. Gabriele Petrone è nato a Cosenza nel 1966. Laureato in storia moderna, dottore di ricerca in Modelli di formazione. Analisi teorica e comparazione, è docente di ruolo negli istituti superiori. Dal 1991 collabora con la cattedra di Storia della pedagogia dell'Università della Calabria. Ha all'attivo diverse pubblicazioni di carattere storiografico, tra cui I pionieri dell'alfabeto. L'azione dell'UNLA nella Calabria del secondo dopoguerra, Cosenza, Ionia, 1993, Il partito educatore. La formazione politica nel PCI, Cosenza, Ionia, 1997, Meridionalismo educativo in Fausto Gullo in Giuseppe Masi (a cura di) Mezzogiorno e Stato nell'opera di Fausto Gullo, Cosenza, Edizioni Orizzonti Meridionali, 1998, Storia dell'educazione in Francia. Temi, autori e testi, Cosenza, Ionia, 1999, Educazione, politica

e antipolitica, Cosenza, Ionia, 2004, La Calabria che fece l'Italia. Il Risorgimento a Cosenza e in Calabria (1799-1861), Cosenza, Ionia, 2010.

Lettere dall'Europa. Un futuro per il nostro vecchio continente - Franz Turchi

2012-03-02T00:00:00+01:00

1260.80

Tra decidere e rappresentare - Igor Pellicciari
2004

Sondaggi - Paolo Natale

2022-10-21T00:00:00+02:00

Senza sondaggi non sapremmo più chi siamo, quali siano le opinioni prevalenti nel nostro e negli altri paesi, quali i gusti degli utenti televisivi, la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nei partiti, il giudizio sui più importanti leader politici e sul governo. E molto, molto altro ancora. A firma di uno dei maggiori esperti del campo, uno strumento prezioso che non solo gli addetti ai lavori - giornalisti, politici, comunicatori - ma tutti i cittadini dovrebbero

tenere a portata di mano, per capire che cosa c'è dietro la domanda: che cosa ne pensano gli italiani?

I sistemi elettorali dal dopoguerra a oggi. Dal proporzionale puro della prima repubblica al Rosatellum - Paolo Becchi 2017

Rappresentanza e governo alla svolta del nuovo secolo - Sandro Rogari 2006

The book presents the proceedings of the conference held in the Aula Magna of the University of Florence on 28 and 29 October 2004. The objective of the conference was to study, through a multidisciplinary approach, the question of government and representation at local, national and European level. Among the central issues addressed during the meeting were models of representation, the links between representation and civil society and the functions of the representative organs.

Storia dello Stato italiano dall'Unità a oggi - Raffaele Romanelli 1995

Lazio. Assemblea Costituente, Camera dei deputati (1946-1963) - Silvana Casmirri 2008

TERRA NOSTRA. Storia di Ostuni - Giuseppe Palma 2018-11-13

Ad Ostuni siamo nati e cresciuti, per questo la sentiamo nelle narici sin dal mattino presto. Ma la Dama bianca è una lama nel cuore, una parte del nostro carattere, del nostro modo di pensare. Sembrerà strano, ma chi è nato ad Ostuni - anche se ormai da tanti anni lontano dalla propria terra - quando pensa lo fa esclusivamente in dialetto. Insomma, la Città Bianca è una parte di noi. Qui c'è tutto. Dalla selva alla marina, dalle contrade rurali alla città. Chi visita Ostuni si porta nel cuore il profumo delle sette di pomeriggio d'estate, quando il sole cala a tre quarti dietro le mura di calce bianca e l'aria si colora di un tiepido torpore. L'erba nei muretti a secco levigati dal tempo, insieme al cielo limpido tinto dei colori della Città, entra nella mente provocando una sensazione di

libertà e riposo. Questo viaggio ci ha anche insegnato a ritrovare, in un percorso lungo quasi tremila anni, il carattere degli ostunesi: pronti a darsi al padrone di turno, rendendogli i propri servizi, ma al tempo stesso sempre desiderosi di conquistare autonomia e indipendenza. Non a caso la caratteristica che accompagna Ostuni in circa cinque secoli di storia è la continua richiesta di vedersi liberata dai vincoli feudali con la concessione del Regio Demanio. Gli ostunesi sono ancora oggi così. Sempre pronti a carpire da che parte tira il vento e a rinnegare gli amici, ma generosi come nessuno e capaci di tendere la mano anche al nemico, soprattutto quando si tenta di ottenerne vantaggi. Invidiosi sì, forse molto, cattivi mai. Maestri in ogni cosa: nell'agricoltura, nelle arti, nei mestieri, nelle costruzioni, nel commercio, nelle lettere, nell'oratoria. Abili nel contrattare, stupidi in amore. Ma pur sempre unici e inconfondibili. Il titolo del libro, Terra Nostra, che è lo stesso sia del saggio storico che della novella (il libello si

compone infatti di due parti), non è casuale. Ostuni è definita in tal modo nel 1304 da Filippo I d'Angiò, principe di Taranto. La Prefazione è a cura del prof. Donato Coppola, paleontologo ostunese di fama internazionale che il 24 ottobre 1991 scoprì in Ostuni la mamma più antica del mondo, i cui resti risalgono a circa 28 mila anni fa. Postfazione a firma dell'avv. Michele Conte, presidente del Museo di Civiltà Preclassiche della Murgia meridionale. Il saggio storico, scritto da entrambi, ripercorre tutta la storia di Ostuni dal Mille a.C. fino alla metà del secolo scorso (preceduta da un paragrafo introduttivo sul ritrovamento dei resti della Donna di Ostuni), con particolare approfondimento del periodo medievale. Il libro termina con una novella e una poesia scritte da uno solo di noi due. Gli Autori, Giuseppe Palma e Giuseppe Francioso
DANTE dalla lingua alla patria - Giuseppe Palma
2020-03-17

Questo libro, il terzo di Giuseppe Palma sul Sommo Poeta, si inserisce con un anno di

anticipo nelle celebrazioni per la ricorrenza del settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri (1321-2021). Un saggio letterario col quale l'autore tratta due tematiche in particolare: la nascita della lingua italiana col contributo fondamentale del Dolce Stil Novo e la concezione di «patria» in Dante. Seppur di contenuto essenziale il libro è arricchito, nelle conclusioni, da un estratto del proemio che Gabriele d'Annunzio scrisse per l'edizione monumentale della Divina Commedia del 1911, realizzata in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. La lingua che gli italiani parlano ancora tutt'oggi è pressappoco la stessa del XIII-XIV secolo, per questo l'autore afferma che siamo ancora "Figli del Duecento". La ricorrenza sia dunque occasione non solo per celebrare il Sommo Poeta, che pure ha la sua importanza come simbolo nazionale, ma soprattutto per riscoprire e valorizzare la lingua italiana, vero motivo perché tutti i cittadini - da Nord a Sud - possano riscoprire un sano e

genuino senso di appartenenza alla Patria.

Classe dirigente - Tito Boeri

2014-03-25T00:00:00+01:00

Le classi dirigenti hanno una funzione importante nelle nostre società. Rendono possibili obiettivi altrimenti irraggiungibili, rimuovendo gli ostacoli che inibiscono la crescita nel lungo periodo. Ma come si formano? Come vengono selezionate? Gli strumenti dell'economia del lavoro, in particolare, sono molto utili per mettere a fuoco i meccanismi di selezione delle élite, per analizzare il mercato del lavoro dei politici o gli incentivi, i redditi, l'uso del tempo e la struttura delle carriere dei manager. Il libro offre un contributo originale e colma una lacuna in termini di dati oggettivi.

Poesie nel Borgo tra Globalismo e Medioevo

- Giuseppe Palma 2019-07-04

«Poesie nel Borgo» è una raccolta di ventidue Poesie scritte dall'avv. Giuseppe Palma e dedicate al suo paese di origine, Ostuni, dove l'autore ha vissuto per circa un quarto di secolo,

conosciuta in tutto il mondo come “Città Bianca” o “Dama Bianca”. Nel tempo della globalizzazione selvaggia che uccide l’animo degli uomini e i diritti sociali costati al genere umano indicibili sofferenze, la strada per salvare l’Umanità – scrive Palma nell’Introduzione – è quella di percorrere un sentiero che conduca verso una nuova forma di “Umanesimo”, quel “piccolo mondo antico” evocato da Antonio Fogazzaro. Ed è proprio in tale contesto sociale che si inserisce questa raccolta poetica di Palma, tant’è che il sottotitolo (“tra Globalismo e Medioevo”) mette in risalto il significato di quasi tutte le composizioni poetiche qui raccolte, quindi la bellezza dell’eredità antica (“Medioevo”) e il burrone verso cui l’Umanità si sta dirigendo (“Globalismo”). La Prefazione è a cura del prof. Lorenzo Cirasino, poeta ostunese e sindaco della “Città Bianca” dal 1994 al 2002. Oltre a definire il libretto un “Manifesto poetico”, Cirasino riassume il significato dei Versi di Palma qui raccolti evidenziando «il

messaggio di fedeltà alla propria terra e alla sua storia, così come alla vita e all’esperienza di chi l’ha abitata prima di noi, viste e sentite non come memoria regressiva ma come custode di valori identitari utili per non farsi travolgere dal fiume del conformismo ed orientarsi nell’orizzonte difficile della modernità [...]». Il libretto è disponibile sia in e-book che in formato cartaceo.

Prima lezione di scienza politica - Gianfranco Pasquino 2011-04-16T00:00:00+02:00
Scienza politica: cosa è, che cosa studia e come lo studia, a quali risultati è pervenuta, come evolve. Una lezione brillante e densa, di metodo e teoria, scritta con l’obiettivo di suscitare quesiti e offrire risposte adeguate. ‘Politica’, nella versione che ne diede Aristotele, non è un termine singolare, ma plurale. Si riferisce a quanto avviene nella polis, ovvero in quello specifico sistema che definiamo ‘politico’. Politica sono tutte (o quasi) le attività che riguardano la polis e che si svolgono nel suo

ambito. La politica è, dunque, un insieme di attività complesse di vario tipo, che sono svolte dai cittadini e che ruotano attorno all'esercizio del potere nella città. In quanto esercitate nella e per la città, le attività politiche richiedono capacità più o meno grandi e conseguono risultati più o meno meritori, oppure riprovevoli, sanzionabili e perfettibili, per tutti coloro che vivono in quella città ovvero, oggi diremmo, in quel determinato sistema politico. Qualsiasi sistema politico è composto da tre elementi essenziali: la comunità politica, il regime, le autorità. Definendo con accuratezza e precisione e analizzando in profondità questi tre elementi è possibile ottenere una visione complessiva di che cos'è la politica, di come deve essere studiata e di quali sono gli esiti conoscitivi finora conseguiti. Gianfranco Pasquino guida il lettore a muovere i primi passi all'interno della scienza che studia questo articolato organismo e la sua Prima lezione ripercorre e approfondisce i temi essenziali della politica, dalla acquisizione,

distribuzione e esercizio del potere alla sua concentrazione nelle élite, dai sistemi elettorali alle modalità di partecipazione politica e antipolitica, dal sistema dei partiti a quello della democrazia, dai modelli di governo parlamentare ai modelli presidenziali.

L'Articolo 1 - N. 0 - Fondazione Pietro Nenni
2016-11-22T00:00:00+01:00

L'articolo 1 è la rivista curata dalla Fondazione Pietro Nenni, l'Istituto di studi e ricerca politica, storica e sociale nato nel 1985 e riconosciuto con decreto dal Presidente della Repubblica l'anno successivo. Ricco di fotografie d'archivio e di immagini di repertorio, e impreziosito dagli articoli redatti dalle penne più prestigiose del panorama sindacale e politico, la rivista analizza le questioni relative alle dinamiche lavorative del nostro Paese con occhio critico e sorprendente capacità di sintesi. In questo numero, i riflettori sono puntati sulla Riforma Costituzionale voluta dal Premier Matteo Renzi. Incomprensioni, abbagli, equivoci, cosa comporta votare per il

"sì" e cosa comporta votare per il "no": insomma, il terremoto istituzionale che provocherà il referendum viene scandagliato in profondità, cercando di dare il quadro più esaustivo possibile sulla prossima chiamata alle urne degli italiani. Con il contributo di: Ballistreri, Benvenuto, Carniti, Gentile, Maglie, Mattina, Miniati, Russo, Salvi

La Civiltà cattolica - 1994

Gazzetta di Gaeta - Num. 5, Anno II - VV. AA.
2022-03-08

La Gazzetta di Gaeta rinasce come pubblicazione trimestrale per raccontare la storia, la cultura e la vita contemporanea di Gaeta e del suo territorio. Tante e diverse voci ci accompagnano attraverso il tema portante di questo numero: il grande romanzo popolare delle elezioni.

ENCICLOPEDIA GIURIDICA della Sovranità per un sano patriottismo costituzionale -

Giuseppe Palma 2018-02-14

L'«Enciclopedia Giuridica della Sovranità per un

sano patriottismo costituzionale» è un'Opera enciclopedica che Giuseppe Palma aveva in mente già da diverso tempo, finché si è deciso - sacrificando per oltre un anno sia la famiglia che gli affetti più cari - di mettersi a lavoro e realizzare finalmente questo primo volume che a sua volta si suddivide in due parti: la Parte Prima raccoglie tre libri e un paper scritti e pubblicati da Palma dal 2014 al 2017 in ordine sia ai Principi Fondamentali della nostra Costituzione secondo quelle che furono le intenzioni dei Padri Costituenti, sia al difficile rapporto tra Costituzione e Trattati europei, oltre che all'incostituzionalità dell'eventuale realizzazione degli "Stati Uniti d'Europa" e al rapporto impossibile tra Costituzione e moneta unica europea; mentre la Parte Seconda raccoglie - sempre sui medesimi argomenti - alcuni degli scritti più incisivi dei giuristi Luciano Barra Caracciolo, Paolo Maddalena, Giuseppe Guarino, Paolo Becchi, Vladimiro Giacché, Marco Mori e Luigi Pecchioli. In

Appendice, oltre ad ulteriori articoli di Palma sul rapporto tra Costituzione da un lato e Trattati europei, euro ed eventuali “Stati Uniti d’Europa” dall’altro (alcuni dei quali scritti insieme ad altri autori), è altresì riportato il testo integrale della nostra Costituzione. Sempre in Appendice, il lettore potrà consultare un disegno di legge costituzionale (il n. 2703/2017 - XVIIa Legislatura) interamente redatto da Giuseppe Palma, presentato in Senato (comunicato alla Presidenza) il 15 febbraio 2017 a firma di due senatrici della Repubblica, riguardante principalmente l’abrogazione del vincolo del pareggio di bilancio e la costituzionalizzazione dei “contro-limiti”, della piena occupazione e della preminenza dell’interesse nazionale. Per il prossimo anno dovrebbe uscire anche il secondo ed ultimo volume dell’Enciclopedia che riguarderà i tentativi di revisione costituzionale - quindi l’obiettivo dichiarato di costituzionalizzare i vincoli esterni - e l’approfondimento circa i principali profili di

criticità della moneta unica europea, entrambi argomenti affrontati in questo primo volume ma che nel Volume II saranno approfonditi con gli scritti anche dei principali economisti italiani che nell’ultimo decennio ne hanno studiato tutti gli aspetti (vi saranno infatti gli scritti di Alberto Bagnai, Claudio Borghi, Antonio Maria Rinaldi, Paolo Barnard, Marco Cattaneo, Cristiano Manfré e altri). Ciò che serve al Paese in questo preciso momento storico, scrive Palma nell’introduzione, è risvegliare un sano patriottismo costituzionale. Questo primo volume dell’Enciclopedia è editato in e-book, sia in formato pdf che in formato epub. L’edizione epub, al solo scopo di facilitarne la consultazione considerato l’alto numero di pagine (circa mille), non contiene le note a piè di pagina, che sono invece interamente riportate nell’edizione pdf. I riferimenti bibliografici a piè di pagina si trovano pertanto nella sola versione pdf. La prefazione a questo primo volume dell’Enciclopedia è a cura di Paolo Maddalena,

già vicepresidente della Corte costituzionale.
Scrive Palma nell'introduzione: «Sono davvero contento che Paolo Maddalena abbia accettato di dedicare il suo tempo all'Opera, non solo perché siamo amici - e questo per me è motivo di orgoglio e di vanto -, ma anche perché era giudice della Corte costituzionale quando questa emanò l'importantissima sentenza n. 284/2007,

la prima in ordine cronologico sui cosiddetti "contro-limiti"».

I sistemi elettorali nei paesi della Comunità europea - Sebastiano Corrado 1984

Il Regno è ancora Unito? - Alessandro Torre 2016